

VERSO IL G20
Nord Corea,
il piano Trump
contro la Cina

Paolo Mastrolilli A PAGINA 12



LE STORIE
L'orchestra
che incanta Asti

Carlo Francesco Conti A PAGINA 24

La stazione
diventa set

Stefano Fonsato A PAGINA 24



MARADONA A NAPOLI
Festa a metà
per celebrare
Re Dieguito

Andrea Malaguti A PAGINA 9

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 6 LUGLIO 2017 • ANNO 151 N. 185 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

La premier May: l'ospedale valuterà ogni proposta. Il ministro Johnson ad Alfano: impossibile portarlo a Roma

L'ultima battaglia per Charlie

La mamma chiama il Bambino Gesù: siete la nostra speranza. Le mosse del Vaticano

IL CASO

Tessera a punti
per i vigili
di Venezia

LORENZO PADOVAN
VENEZIA

Una «tessera a punti» per premiare, in denaro, gli agenti della Polizia Municipale di Venezia. L'ha lanciata il Comune all'interno di un progetto che punta «ad incrementare la sicurezza percepita dai cittadini» attraverso servizi dedicati al contrasto dei fenomeni di spaccio di strada, della prostituzione nelle aree centrali, dei borseggi, del commercio abusivo su suolo pubblico e di tutti gli altri fenomeni di microcriminalità e di degrado sociale.
CONTINUA A PAGINA 11

LA SENTENZA
SUL DOLORE
DEL PICCOLO

CARLO RIMINI

Di fronte a due genitori che lottano disperatamente per tenere il loro bambino in vita e sono impotenti di fronte alla decisione dell'ospedale in cui il piccolo è ricoverato di iniziare le operazioni che lo porteranno alla morte, si prova un senso di vertigine. I fatti sono descritti in modo molto dettagliato, quasi puntiglioso, dalle sentenze inglesi che hanno deciso che le cure devono essere interrotte.

I punti fermi sono questi. a) L'ospedale in cui il piccolo Charlie è ricoverato, rispettando le rigorose procedure inglesi previste per questi casi, ha deciso che continuare a curare il bambino è una forma di accanimento terapeutico poiché non vi è più alcuna possibilità di tenerlo in vita o comunque di riportarlo ad una vita consapevole. b) I genitori ritengono invece che possa essere tentata una cura sperimentale praticata in un ospedale americano dove il bambino potrebbe essere trasferito. c) I medici americani hanno confermato ai giudici che la cura sperimentale non è mai stata tentata su pazienti nelle condizioni di Charlie e molto probabilmente non avrà su di lui alcun effetto e comunque non potrà riparare i danni cerebrali già subiti, ma si può comunque tentare poiché certo non aggraverà la situazione.
CONTINUA A PAGINA 21

Londra frena sull'ipotesi di trasferire il piccolo Charlie Gard a Roma. «È impossibile per ragioni legali», spiega il ministro Johnson in una telefonata ad Alfano. L'appello disperato della mamma al Bambino Gesù: «Non mi arrendo, curatelo voi». La replica dell'ospedale: sempre pronti ad accoglierlo. Intanto il Vaticano studia la possibilità di dare la cittadinanza al bimbo inglese gravemente malato.

Agasso jr, Amabile, Corbi, Soffici e Tomielli ALLE PAGINE 2 E 3

VENTIMIGLIA

Caritas: costi alti, pochi volontari chiude la mensa per i migranti

Lorenza Rapini A PAGINA 5

IL PRIMO CITTADINO ED EX VESCOVO EVANGELICO TAGLIA I FONDI ALLE SCUOLE TRADIZIONALI: È UNA DANZA PECCAMINOSA

L'anatema del sindaco di Rio: basta samba



A Rio de Janeiro ci sono più di 70 scuole di Samba che partecipano al Carnevale, che ora rischia di saltare

LEO CORREA/AP
Guarella A PAGINA 13

Brasile, cresce il bisogno di una rivoluzione liberale

MICHELE VALENSISE

«Se a vent'anni non vuoi fare la rivoluzione, sei senza cuore; se a sessant'anni vuoi fare la rivoluzione, sei senza cervello». Chissà se la vecchia massima torna in mente al suo autore, Luiz Inácio Lula da Silva, più noto come Lula, oggi alle prese con gli affanni di un Brasile diverso da quello di cui è stato presidente in anni di crescita e fiducia (2003-2010).
CONTINUA A PAGINA 21

LA TENDENZA

L'estate in cui
siam tornati
a cantare felici

PIERO NEGRI



Francesco Gabbani ci aveva avvertiti per tempo: «Comunque vada, panta rei». Tutto scorre e quasi tutto torna, ma non proprio come prima. Si parla di pop, per l'esattezza di musica pop, nella sua massima espressione: la canzone dell'estate, il tormentone che segna una stagione e che poi scompare, ma non nel ricordo di chi quell'estate l'ha vissuta davvero.
CONTINUA A PAGINA 21

Alice Castagneri A PAG. 29

Buongiorno
MATTIA FELTRI

Frignano, provincia di Frignano

► Frignano, voce del verbo frignare, ma soprattutto Frignano, paese in provincia di Caserta, dove la metà dei dipendenti comunali è indagata per assenteismo. Trentacinque su settanta, nel dettaglio. La percentuale è straordinaria, ma i particolari sono i soliti: gente che andava a timbrare il cartellino in ciabatte per rincasare subito dopo e rinfilarlo a letto senza perdere tempo così ben retribuito. La ciabatta sta diventando il labaro dei fannulloni, che anzitutto mancano di amor proprio. L'aspetto più interessante della vicenda è che Frignano potrebbe essere la Macondo d'Italia, l'epicentro di ogni mitologia del declino imputabile alle classi dirigenti: è terra dei fuochi, è terra dei Casalesi, terra abbandonata dallo Stato. Ha un reddito medio di seimila euro annui, che fanno cinque-

cento al mese a testa: soltanto cinquantanove degli oltre ottomila Comuni italiani sono più poveri. Ha un tasso di disoccupazione del 27 per cento, quartultimo in negativo della provincia. Ora ci sono questi trentacinque assenteisti, ma un paio d'anni fa avevano beccato sedici lavoratori socialmente utili, utili soprattutto a se stessi, poiché restavano a casa a guardarsi la tv. Ecco, talvolta lo Stato c'è, e allora è buono per essere spennato con un accanimento che imbarazzerebbe buona parte della casta, ormai perfetto alibi quotidiano. Ma se i frutti sono quello che sono, il campo è quello che è. Questo vale a Frignano, provincia di Caserta, ma anche Frignano, con l'accento sulla I, frazione del grande paese di Frignano.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SENTENZA SUL DOLORE DEL PICCOLO

CARLO RIMINI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le regole giuridiche per affrontare una situazione così drammatica sono semplici. Sono uguali in Inghilterra ed in ogni Stato civile. a) Sono i genitori a fare le scelte relative al figlio e ciò fino a che la responsabilità genitoriale non è limitata da un giudice; b) L'autorità giudiziaria può limitare la responsabilità genitoriale solo se i geni-

resse del bambino.

La frase chiave della sentenza inglese è quindi questa: «I medici dell'ospedale che ha in cura il bambino non escludono che egli possa provare dolore». È la questione dirimente perché se Charlie prova dolore allora è vero che i genitori vogliono inutilmente prolungare la sua sofferenza ed è vero che vo-

gliono compiere un atto (cercare di farlo sopravvivere) che porta al bambino un pregiudizio (una sofferenza inutile). Se invece il fatto che possa provare dolore è una mera ipotesi improbabile (come è improbabile che la terapia alternativa gli giovi), allora la limitazione della responsabilità genitoriale è ingiustificata. Di fronte a una semplice ipotesi - «non escludono che possa provare dolore» - rimane una sensazione: è un'accusa:

loro prendono decisioni pregiudizievoli per il figlio. Questo significa che solo di fronte alla prova che una decisione crea un pregiudizio, la responsabilità genitoriale può essere limitata e l'autorità giudiziaria si sostituisce al genitore nella valutazione del migliore inte-

nimento giudiziario. È il loro bambino e sta morendo: lasciate loro almeno la libertà di sbagliare.

**Ordinario di diritto privato
nell'Università di Milano
@carloirmini**

Illustrazione
di Irene Bedino

